

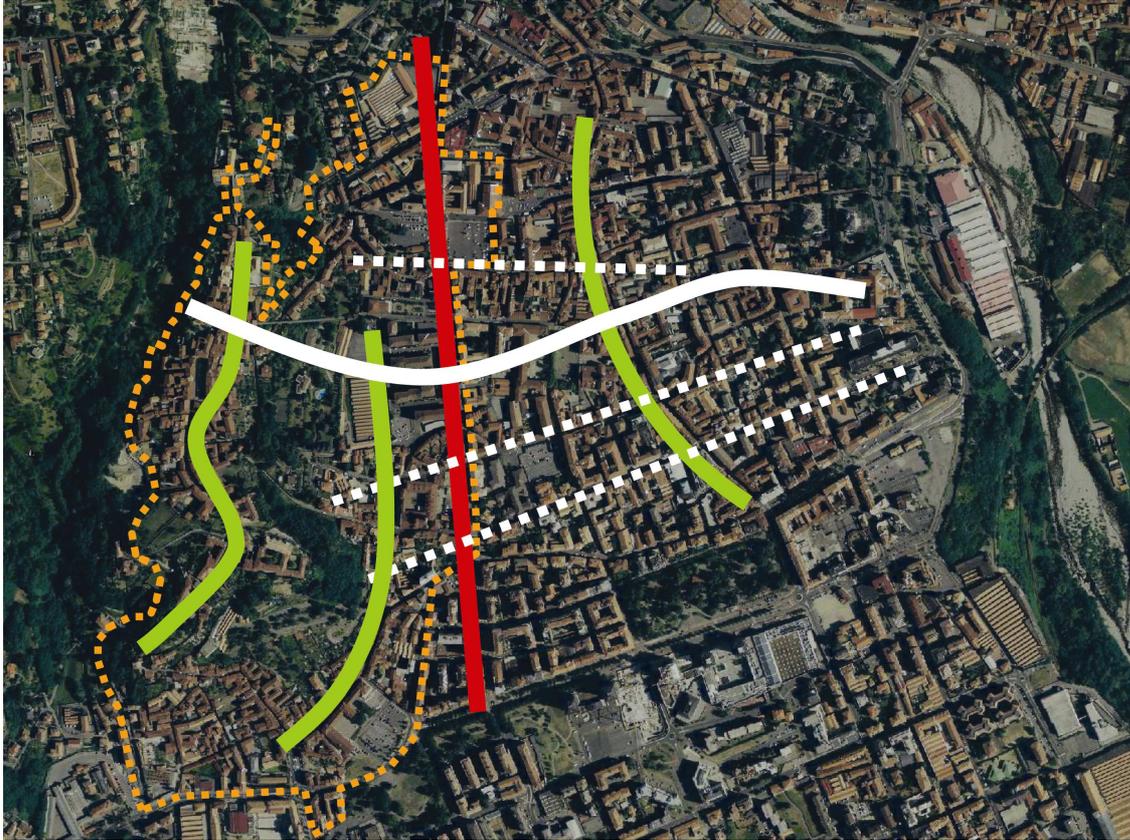


CITTÀ
di **BIELLA**

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE



REGIONE
PIEMONTE



ALLEGATO al Dossier di Candidatura SEZIONE C Scheda Intervento:

3. Interventi per la mobilità urbana sostenibile

3.01 Realizzazione nuovo parcheggio pubblico con recupero area ex Maglificio Boglietti

GENNAIO 2011

SCHEDA 1 – Titolo Intervento “INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE. 3.01: REALIZZAZIONE NUOVO PARCHEGGIO PUBBLICO RECUPERO AREA EX MAGLIFICIO BOGLIETTI”

1. Descrizione dell'intervento

L'azione progettuale mira a ridefinire funzionalmente un comparto urbano alle pendici della collina attuato attraverso il recupero di un **sito industriale dismesso**, finalizzato a contenere la pressione della domanda degli spazi di sosta nelle arterie veicolari del centro cittadino, per la promozione di azioni che, in coerenza con le linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale (di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n.89 del 30 giugno 2009), realizzino l'idea di “vie e piazze”:

- come luogo di aggregazione e comunicazione, ripensando in particolare la piazza nel senso di “agorà”, da definire e sviluppare con opportune strategie di accoglienza;
- come luogo di erogazione di servizi e di scambi commerciali, funzionale alla valorizzazione del centro urbano, in quanto ottenibile anche attraverso il mantenimento di attività terziarie specializzate.

L'intervento prevede il recupero del volume costituito dal fabbricato industriale dismesso con copertura a *shed*, la sua parziale demolizione al fine di ricavarne all'interno nuovi orizzontamenti per ospitare tre piani di parcheggi, servizi secondo la vigente normativa da rampe di accesso e di uscita, scale di sicurezza, ascensori. Il terzo livello resterà a cielo libero, non essendo prevista copertura di protezione. La testimonianza dell'architettura tipica di uno stabile produttivo permarrà con evidenza sul fronte orientale, con funzione architettonica ed impiantistica, agevolando in tal modo la posa di pannelli fotovoltaici. Anche i corpi scala e ascensore risultano trattati con estrema leggerezza, attraverso una tipologia costruttiva “trasparente”, nel tentativo di non alterare la percezione consolidata della matrice industriale del contesto urbano di riferimento.

Il capannone attualmente in uso al Comune di Biella, ubicato sul fronte nord del costruendo silos, sarà recuperato con interventi di ristrutturazione al fine di adeguarlo ad ospitare attività ludico-ricreative, servizi di accoglienza da assegnare a terzi, che potranno essere “attraversati” dall'utenza per raggiungere l'area di sosta prescelta, transitando su una passerella, che costituisce dopo un percorso pedonale articolato in rampe, il collegamento tra la Piazza De Agostini e la struttura di parcheggio. Il progetto contempla la riorganizzazione della sosta nel vasto piazzale alle pendici della collina, con una irrilevante riduzione degli stalli, ampiamente compensata dai 430 nuovi parcheggi ricavabili nell'ex Maglificio Boglietti, e con opere di riqualificazione urbana: i percorsi pedonali si snodano su un'area in leggero declivio arredata con impianti vegetazionali e sotto un pergolato in ferro che permette di alleggerire percettivamente l'ingombro rappresentato dall'esistente rampa di accesso veicolare ad autorimesse interrate private.

L'intervento dal punto di vista finanziario sarà realizzato in parte con risorse del POR e in parte con risorse proprie del Comune di Biella queste ultime sono reperite anche mediante cessione di immobili: aree piazzale Colonnetti (diritto di superficie per edificazione nel sottosuolo di autorimesse private) ed eventualmente anche dell'edificio ex Biblioteca Civica (con obbligo di ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso).

Detti immobili ed aree sono interni o confinanti con la perimetrazione del PISU proposta e pertanto l'operazione finanziaria prevista moltiplica gli effetti di rigenerazione urbana sull'area perseguendo le finalità generali del bando regionale ovvero:

- favorire l'insediamento di nuove attività economiche e nuovi abitanti residenti nell'area promuovendo il recupero dei manufatti esistenti (ex Biblioteca Civica);
- incrementare la carente dotazione di spazi accessori alle residenze, come le autorimesse private, nell'area della piazza Colonnetti promuovendo la liberazione e riqualificazione degli spazi pubblici.

2. Localizzazione dell'intervento

“Al pari di altre importanti città italiane, Biella, nella sua specificità politico-urbanistica, è caratterizzata dalla singolare ed emblematica presenza di due distinte entità urbane, pur mantenute in stretto rapporto dialettico tra loro: la Città Alta costituita dal Borgo medievale del Piazza e Biella Piano. La costruzione dell'impianto della Funicolare verso la fine dell'Ottocento (ideata dall'Ing. Vaccarino nel 1885, iniziò a funzionare nell'anno successivo, servendosi della forza idraulica dell'acqua del nuovo acquedotto della Città appena costruito, nel 1889 venne però adattata per funzionare con un motore elettrico), quale efficace nonché suggestivo mezzo di trasporto voluto per collegare il Piano al Piazza, rappresenta un aspetto significativo del processo di crescita e di trasformazione della struttura morfologica della Città. La realizzazione di quest'opera, attuata nel clima della nascente era industriale moderna, avviene in un sito che già da tempo possedeva la vocazione e le potenzialità strategiche di un cosiddetto centro degli affari. L'antica cinta fortificata che circondava il colle del Piazza ormai aveva lasciato posto a nuovi insediamenti produttivi, tanto che il contesto svolgeva, con il Prato della Fiera, la formidabile funzione catalizzatrice della maggior parte delle attività cittadine”.

L'area, definibile “di collegamento”, ha subito successive trasformazioni: da luogo di commercio e mercato all'impianto dell'**opificio Maglificio Boglietti** nel 1882, alla realizzazione del complesso residenziale sorto dalla lottizzazione degli anni Settanta del secolo scorso, con una alterazione progressiva dell'organicità spaziale del luogo, che presenta ancora evidenti le tracce di quella grande fabbrica, solo parzialmente demolita. L'attività del maglificio Boglietti ha origine negli ultimi decenni dell'800, nel borgo storico del Piazza, avviata dal Sig. Martino Boglietti, padre di quell'Antonio Boglietti che nel 1870 acquistò l'antico Prato della Fiera di Biella, vicino alla Stazione Inferiore della Funicolare, per erigervi quello stabilimento che nel 1890 dava lavoro a 750 operai. L'opificio si sviluppava su una superficie di 50.000 metri quadrati di cui 20.000 occupati dai vari reparti, per garantire la luminosità dei quali furono utilizzate per la prima volta nel territorio biellese grandi coperture di vetro. Si sono quindi succedute negli anni varie società sino alla parziale demolizione dei vecchi immobili.

La riconversione del sito industriale ha comportato la realizzazione di un complesso residenziale con spazi verdi di pertinenza di uso esclusivo, e l'impostazione di un grande slargo pavimentato destinato a parcheggio ai piedi della collina, collegato funzionalmente all'asse della Via Pietro Micca con un reticolo viario interno ortogonale. I fabbricati scampati alla demolizione hanno già avviato un processo di riconversione, ancorché parziale: sulla piazza si affacciano un “opificio dell'arte” dedicato alla didattica artistiche (danza, teatro,...), un capannone che ospita un magazzino comunale per la Protezione Civile, capannoni riservati a spazi espositivi, *performances* teatrali, convegni ed a servizi finanziari.

L'immobile che il Comune di Biella intende ristrutturare, previa acquisizione, si estende dalla Costa delle Noci, ove si trova l'accesso principale, sino al parcheggio di via De Agostini, fronteggiando l'omonima via e la piazza della Croce Rossa Italiana (ex piazza Gaudenzio Sella). Si tratta di un edificio un tempo adibito ad opificio (ex Stabilimento Boglietti) ed in seguito adattato all'attuale utilizzo come salone ricevimenti. Lungo il confine ovest sono presenti alcune tettoie aperte. Le caratteristiche dei saloni sono: Tamponature perimetrali ed esterne in muratura in mattoni e in blocchi prefabbricati in cemento, Copertura a shed con struttura in legno e pilastri di sostegno in ghisa interasse mt. 6,00 circa; l'altezza utile dei locali è di mt. 4,00; Impianto elettrico è adeguato alla normativa vigente.

3. Caratteristiche tecniche

L'intervento si articola nelle seguenti categorie di opere:

- demolizioni di fabbricati;
- rimozioni di strutture di fabbricati;
- scavi, riempimenti e riporti;
- realizzazione di strutture in conglomerato cementizio semplice ed armato;
- murature e tramezzi, intonaci;
- realizzazione di coperture e opere da lattoniere;
- sottofondi e pavimenti con relative finiture (la pavimentazione ai vari livelli sarà in conglomerato cementizio liscio, mentre all'ultimo piano sarà in blocchetti autobloccanti);
- fornitura e posa di serramenti (quali griglie per aerazione, porte antincendio, cancelli metallici,...);
- impianti di sollevamento (n. due ascensori);
- impianti antincendio;
- rete smaltimento acque meteoriche;
- impianto fotovoltaico;
- impianto di videosorveglianza;
- segnaletica stradale (verticale ed orizzontale).

Si sottolinea l'installazione di **pannelli fotovoltaici** per la produzione di energia elettrica, integrati con l'architettura del complesso immobiliare al fine di ridurre i costi di esercizio, favorendo la sostenibilità dell'intervento, mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili.

4. Contributo al conseguimento degli obiettivi del PISU

L'intervento persegue i seguenti obiettivi:

a) La riqualificazione di spazio pubblico incluso in aree degradate, finalizzata principalmente allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale.

- La ristrutturazione di un edificio rappresenta un miglioramento della qualità della vita a scala micro-urbana, in particolar modo in area sensibile sotto il profilo paesaggistico come quella oggetto di intervento, posta proprio alle pendici della collina che racchiude Biella Piano, restituendo una funzione positiva ad un "vuoto urbano" localizzato in pieno centro città, incrementandone l'attrattività;
- L'insediamento di nuove funzioni favorisce l'aggregazione e l'integrazione sociale, disincentivando fenomeni di vandalismo, aumentando la percezione del livello di sicurezza da parte degli abitanti del territorio, con il miglioramento delle condizioni di vivibilità dei siti quotidianamente frequentati.
- Il potenziamento della capacità di parcheggio a servizio del centro urbano, generando ordinati e agevoli flussi veicolari, rappresenta una valida opportunità di sviluppo economico, soprattutto dal punto di vista delle attività terziarie. In particolare per le attività commerciali collocate nel "centro commerciale diffuso" rappresentato dal centro urbano, l'azione potrà contribuire a contrastare l'"aggressività" dei sistemi distributivi localizzati nelle polarità commerciali più prossime, dando impulso e sviluppo della capacità di attrazione delle attività nei confronti sia dei residenti sia dei consumatori del bacino di utenza potenziale della città di Biella, che attualmente non utilizzano o sotto utilizzano il sistema distributivo di quei servizi.

b) la promozione della mobilità urbana sostenibile, grazie all'impostazione di un consistente parcheggio di attestamento, nel centro cittadino del Piano, collegato funzionalmente allo stesso ed al borgo storico del Piazza, con una conseguente fluidificazione dei flussi di traffico veicolare per l'offerta diversificata dei mezzi di trasporto (*bike-sharing*, funicolare, autobus) e per la prossimità a molteplici sedi istituzionali, culturali e di servizi raggiungibili comodamente anche a piedi.

c) lo sviluppo di servizi urbani efficaci, generato dal valore dimensionale dell'opera pubblica tale da garantire la risoluzione delle richieste di stalli di sosta in tempi contenuti e con rapide opportunità di ricambio.

d) La promozione di un'offerta di attrezzature per preservare e valorizzare il patrimonio culturale e degli spazi verdi, derivante:

- dal recupero di un opificio che rappresenta, malgrado le superfetazioni e le ricostruzioni per gli adattamenti funzionali operati negli anni, la memoria della vocazione manifattiera ed industriale della Città;
- dalla riorganizzazione funzionale dell'ampio slargo per stalli di sosta a raso, nel quale si inseriscono nuovi spazi verdi di arredo.

e) la promozione della cooperazione tra partner locali in quanto la provenienza del complesso immobiliare deriva dalla concertazione con interlocutori privati.

5. Dati finanziari dell'intervento

Tab. 5.1 - Piano finanziario dell'intervento

Costo totale previsto	Contributo pubblico richiesto	Eventuali impegni assunti	Eventuali spese effettivamente sostenute
5.500.000,00	3.800.000,00		

Tab. 5.2 - Fonti di finanziamento dell'intervento

Risorse proprie del soggetto proponente del PISU	Cassa DDPP	Contributo pubblico richiesto al POR FESR	Soggetti privati	Altri contributi pubblici (non del POR FESR)	Altre fonti (**)	TOTALE
1.700.000,00		3.800.000,00				5.500.000,00

(**) *specificare:*

.....
.....

Tab. 5.3 – Piano indicativo dei costi dell'intervento

Voce di spesa	Importo totale (Euro)
a) demolizione, nuova costruzione, ampliamento, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione, ristrutturazione e recupero di edifici	3.940.000
b) sistemazione di aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area	
c) opere, attrezzature e impianti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e della mobilità urbana ecosostenibile	
d) realizzazione o ammodernamento di impianti e reti tecnologiche	
e) acquisto di macchinari, attrezzature e arredi (inclusa l'installazione) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi	55.000
f) acquisto di attrezzature tecnologiche ed informatiche per le attività di tipo immateriale relative agli interventi ammissibili	153.000
g) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile	534.520
i) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore ⁸ di cui all'art. 3 del disciplinare	
l) acquisto di aree e di edifici, purché direttamente collegato all'investimento e strettamente funzionale all'attuazione del PISU ⁹ ;	
m) progettazione (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi, ecc. ¹⁰ ;	367.000
n) spese sostenute per le attività e servizi volti al miglioramento della coesione sociale (sostegno al lavoro, alla qualificazione del capitale umano, immigrazione, giovani, ecc.)	380.000
o) spese sostenute per le attività di comunicazione, promozione territoriale, animazione economica ed accompagnamento sociale	
p) spese per l'efficienza energetica a favore dell'edilizia privata residenziale e non residenziale di proprietà pubblica, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione	70.000
q) (relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) dell'art. 6 del Disciplinare, costi ammissibili in base alla specifica normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato	
r) spese relative alle attività di formazione nel caso di interventi del Fondo Sociale Europeo ¹¹(specificare)(specificare)	
Totale costi intervento	5.500.000,00

⁸ nella misura massima del 3% delle spese ammissibili del corrispondente intervento

⁹ per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo – riferito a ciascun singolo intervento del PISU – pari al limite massimo del 10% della spesa ritenuta ammissibile del corrispondente intervento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali

¹⁰ per tali spese è riconosciuto ammissibile – per ciascun intervento – un importo complessivo non superiore al 10% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, attrezzature ed impianti dell'intervento cui si riferisce la progettazione (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e, ove ammissibile, I.V.A.)

¹¹ nel rispetto di quanto previsto dal POR[0] FSE 2007-2013 del Piemonte ed in applicazione del principio di flessibilità di cui all'art.34.2 del Reg.(CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.

Tab. 5.4 - Cronogramma previsionale di spesa(pagamenti) dell'intervento

	2010			2011				2012				2013				2014				2015	TOT	
	II(*)	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I		
Pagamenti che il Soggetto proponente prevede di sostenere (in euro)							200		300		750	750	750	1250	1250					250		5500

(*) Totale della spesa sostenuta a partire dall' 1.1.2007

Tab. 5.5 - Cronoprogramma (GANNT)

Titolo intervento	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	I	II	III	IV																												
																PD		PE		IL								FL		FU		

Legenda :

Progettazione definitiva (PD)

Progettazione esecutiva (PE)

Inizio lavori (IL)

Fine lavori (FL)

Funzionalità (FU)

.....

.....

6. Inquadramento amministrativo-urbanistico dell'intervento

6.1 Presenza di vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo:

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (D.M.08/05/64, D.M.24/02/77)

6.2 Conformità a norme di carattere territoriale /urbanistico

L'operazione ha ricadute su:

	Denominazione sito
Sito di Interesse Comunitario
Zona di Protezione Speciale
Riserva naturale
Altro	<input type="checkbox"/>
<i>Specificare</i>

L'intervento è conforme al Regolamento Urbanistico/Edilizio:

- X si
- no

6.3 Quadro di sintesi degli atti amministrativi/procedure- di competenza di enti terzi- necessari all'avvio dell'intervento

Atto	Soggetto competente	Emanato	Da emanare (data prevista)
Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio		28.02.2012

7. Descrizione degli impatti ambientali dell'intervento

L'ambito considerato rappresenta la cerniera di connessione tra il centro ed il borgo storico del Piazzo, collocandosi altresì sulla naturale direttrice di collegamento tra il Chiostrò di San Sebastiano (Museo del Territorio) e la funicolare del Piazzo.

Un intervento di rivisitazione formale e/o funzionale dell'immobile ex lanifici Boglietti non può pertanto prescindere da un ragionamento più ampio che tenga conto delle correlazioni tra immobile e contesto e della complessiva riorganizzazione delle aree pubbliche del comparto.

La zona è contraddistinta da una scarsa qualità urbana rappresentata tanto dalla rilevante estensione dei piazzali asfaltati destinati a parcheggio sulle aree pubbliche quanto dalla trascurata sequenza di *shed*, testimonianza dell'ultimo ampliamento dell'area industriale ex lanificio Boglietti.

Totalmente inadeguati i percorsi pubblici, che oltre a distinguersi per la quasi totale assenza di aree verdi, si caratterizzano per la dimensione ridotta e loro collocazione nello spazio residuale tra i parcheggi, le aree private e le griglie di aerazione dei parcheggi interrati.

La quota della piazza De Agostini nella zona sud, complanare con la quota di imposta del tetto del fabbricato ex Boglietti, consente inoltre di sfruttare il tetto del fabbricato nella sua porzione centrale come piazza pubblica in continuità con la piazza De Agostini in modo da creare un nuovo spazio urbano totalmente pedonale che valorizzi il collegamento tra il Chiostrò di San Sebastiano e l'attestamento della funicolare, attraverso una sequenza di piazze e percorsi pedonali di elevata qualità ambientale.

L'intervento, accanto alla riqualificazione complessiva degli spazi pubblici della zona, vale a dire piazza De Agostini e piazza Gaudenzio Sella, tende ad eliminare la quasi totalità dei parcheggi ivi presenti per concentrarli in un'unica struttura multipiano.

Per tale ragione, si ritiene che l'intervento non possa comportare apprezzabili variazioni al traffico veicolare complessivo dell'area e pertanto non possa incidere in modo apprezzabile sulla qualità dell'aria e sul clima acustico.

A tal proposito si rileva come, fatta salva la necessaria autorizzazione in deroga per il superamento temporaneo dei valori limite di zona per le emissioni ed immissioni acustiche per attività di cantiere, occorrerà che il rumore prodotto dagli impianti di climatizzazione e di ricambio dell'aria sia compatibile con le prescrizioni della classificazione acustica del territorio che assegna i comparti limitrofi all'area alla classe II e III.

La produzione di RIFIUTI sarà limitata alle fasi di cantiere con produzione di rifiuti speciali da demolizione e costruzione. Si pone l'attenzione sulla necessità di valutare con attenzione la tipologia di materiali oggetto di demolizione al fine di isolare preventivamente gli eventuali manufatti che devono essere avviati separatamente alle operazioni di smaltimento.

L'attuazione dell'intervento non implica alcun impatto sulla qualità delle ACQUE SUPERFICIALI, sulle matrici ambientali relative al SUOLO ed alla RISORSA IDRICA.

Per quanto riguarda il consumo di ENERGIA, in linea con la politica energetica della Regione Piemonte, si dovrà ricorrere a tecnologie che privilegino i bassi consumi, il risparmio energetico ed il ricorso a tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili, non rilevando in tal caso sostanziali criticità.

Da rilevare l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, integrati con l'architettura del complesso immobiliare.

In tema di ACQUE SOTTERRANEE, la probabile interferenza dell'opera con la falda, imporrà in fase di progettazione la necessità di isolare ed impermeabilizzare adeguatamente il manufatto e, nel contempo, dovrà essere posta particolare attenzione affinché le opere, con particolare riferimento alla fase realizzativa, non danneggino, neppure temporaneamente, la qualità delle acque sotterranee.

Da ultimo, appare importante sottolineare come nella predisposizione degli impianti e dei sistemi di illuminazione pubblica costituirà elemento qualificante perseguire la finalità di cui alla Legge della Regione Piemonte 24 marzo 2000, n. 31, che ha come obiettivo preminente quello di ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico nel contesto di una più generale razionalizzazione del servizio di illuminazione pubblica, con particolare attenzione alla riduzione dei consumi e al miglioramento dell'efficienza luminosa degli impianti.

8. Principali risultati attesi

L'intervento è strategicamente sostenuto dalla pianificazione urbanistica attraverso l'approvazione della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi della L.R. n.1 del 26.1.2007, avvenuta con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 27.4.2010. L'obiettivo programmato, traguardabile nel medio periodo, si sostanzia nell'acquisizione alla proprietà comunale di quella porzione di immobile appartenente al comparto ex Boglietti, compreso tra la Piazza De Agostini e la Piazza Croce Rossa, attualmente di proprietà della Banca Sella Holding S.p.a., la cui riconversione in parcheggio pubblico pluri piano consente di:

1. potenziare la capacità di parcheggio del centro cittadino, sia a Biella Piano sia a Biella Piazza (per la contiguità della linea di trasporto pubblico a funicolare);
2. organizzare punti di corrispondenza (tra i diversi livelli di trasporto pubblico) e di interscambio (tra il sistema di trasporto pubblico e quello privato) auto/funicolare/bus/pedone, sostenuti anche dall'installazione di una stazione di *bike-sharing* che rimanda direttamente alla stazione ferroviaria nonché alle altre stazioni presenti nell'area e in città (5);
3. agevolare una politica di riappropriazione dei luoghi storici di aggregazione, culturalmente e socialmente incisiva solo se alleggeriti dalla pressione veicolare.

Non va sottovalutato anche il contributo alla vivibilità dell'area nell'arco delle 24 ore favorita oltre che dalla presenza del parcheggio anche dalle attività economiche da insediare nelle tre unità locali ubicate nell'edificio recuperato affacciato su Piazza De Agostini ove possono trovare posto esercizi pubblici quali bar, edicola, tabacchi, ecc.

Significativi appaiono anche i risultati attesi sul versante della realizzabilità finanziaria dell'intervento con la successiva fase di intervento sulle aree ed immobili ceduti dal Comune di Biella, quale parte del proprio corrispettivo di appalto, in relazione alla loro trasformazione e recupero indicata nel paragrafo 1.

9. Indicatori fisici dell'intervento¹²

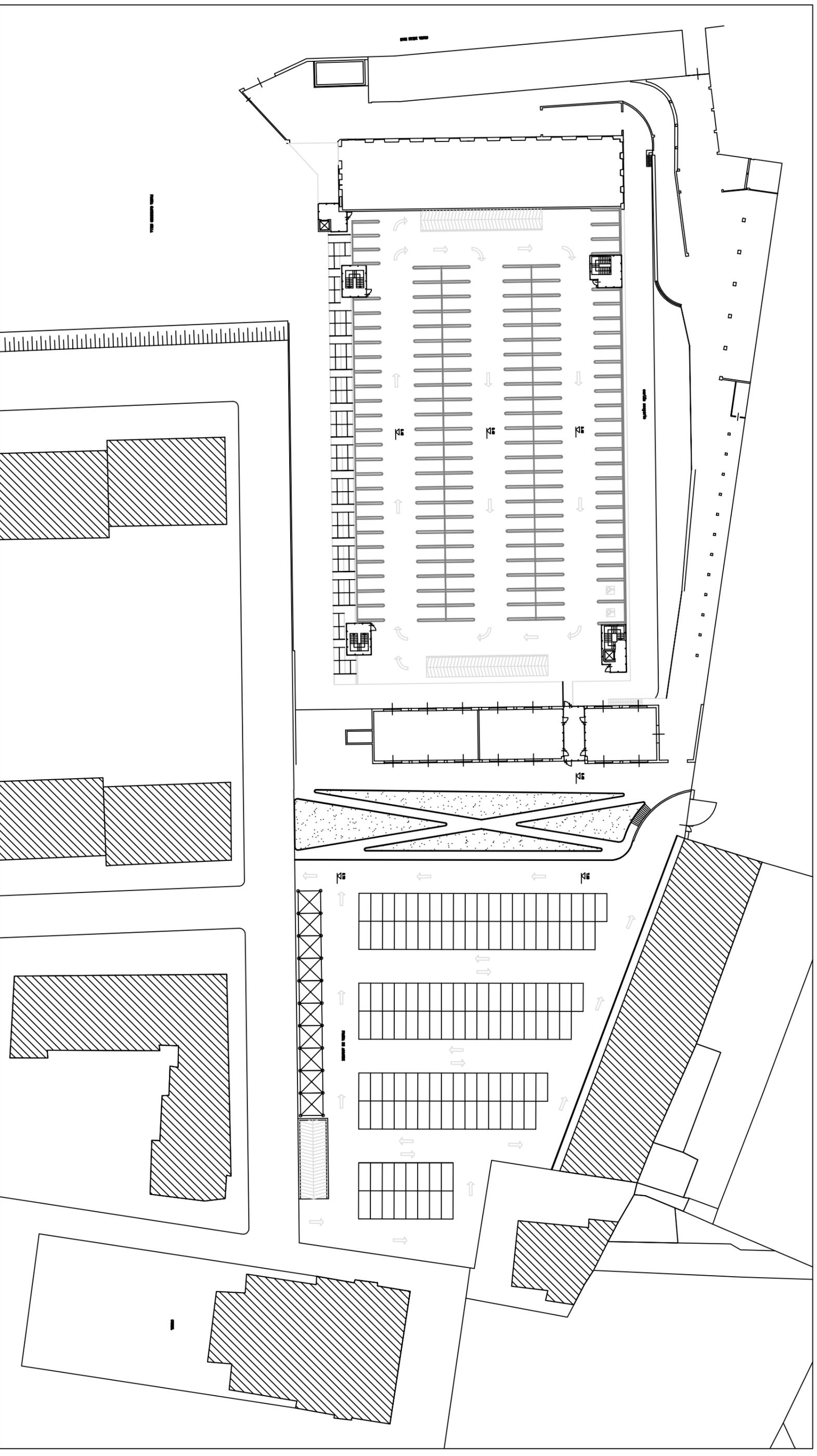
Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato			
Numero di progetti per il recupero di aree degradate (N°)	Contributi finanziari per progetti di recupero di aree degradate (€)	Investimenti totali realizzati (€)	Posti di lavoro creati nell'ambito degli interventi realizzati (n. ULA*)	Popolazione interessata dagli interventi di riqualificazione urbana (N°)	Superficie riqualificata (mq)
1	4.300.000	5.500.000	8	600 (utenti/giorno)	6.000

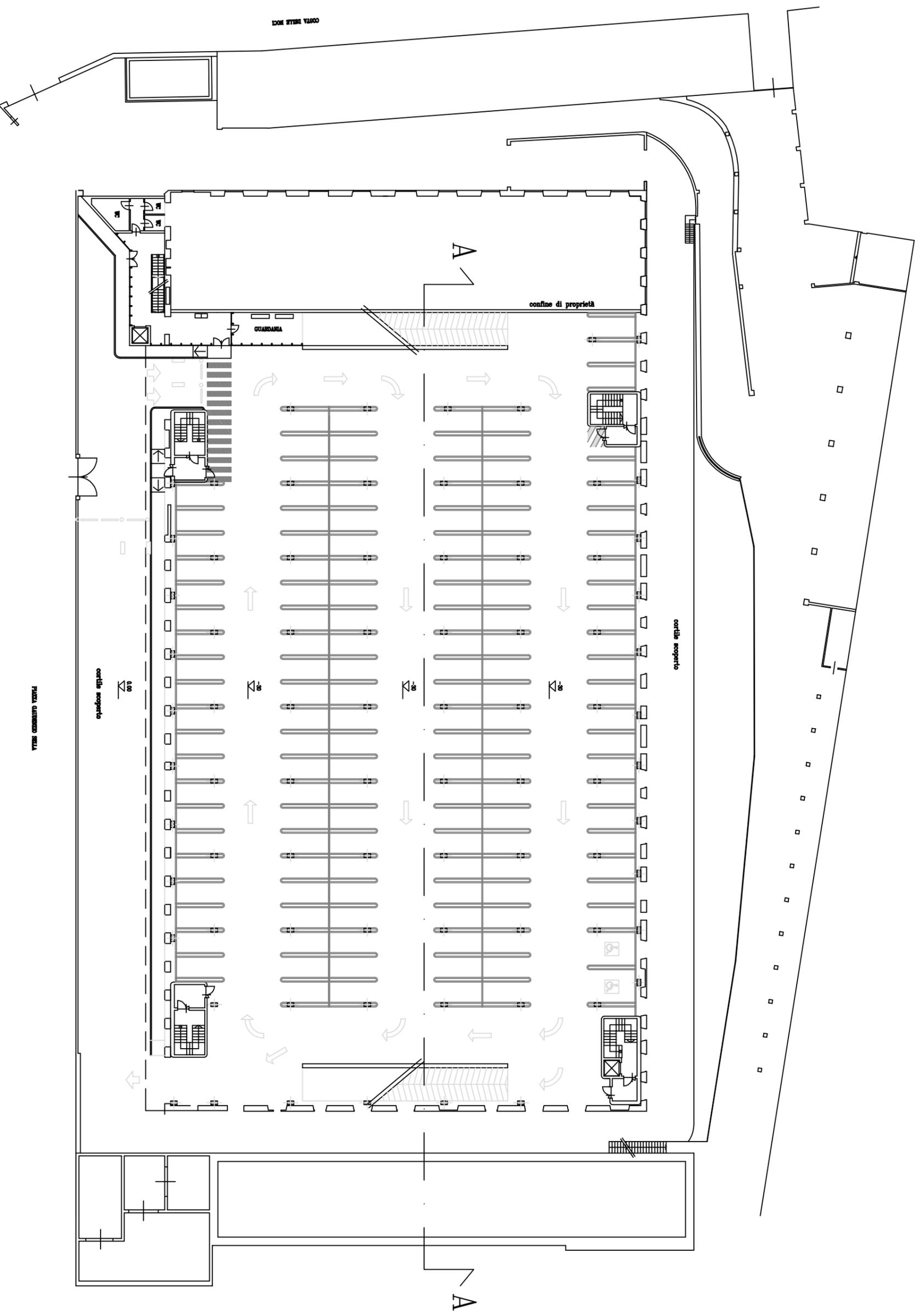
*ULA-Unità Lavorativa Anno

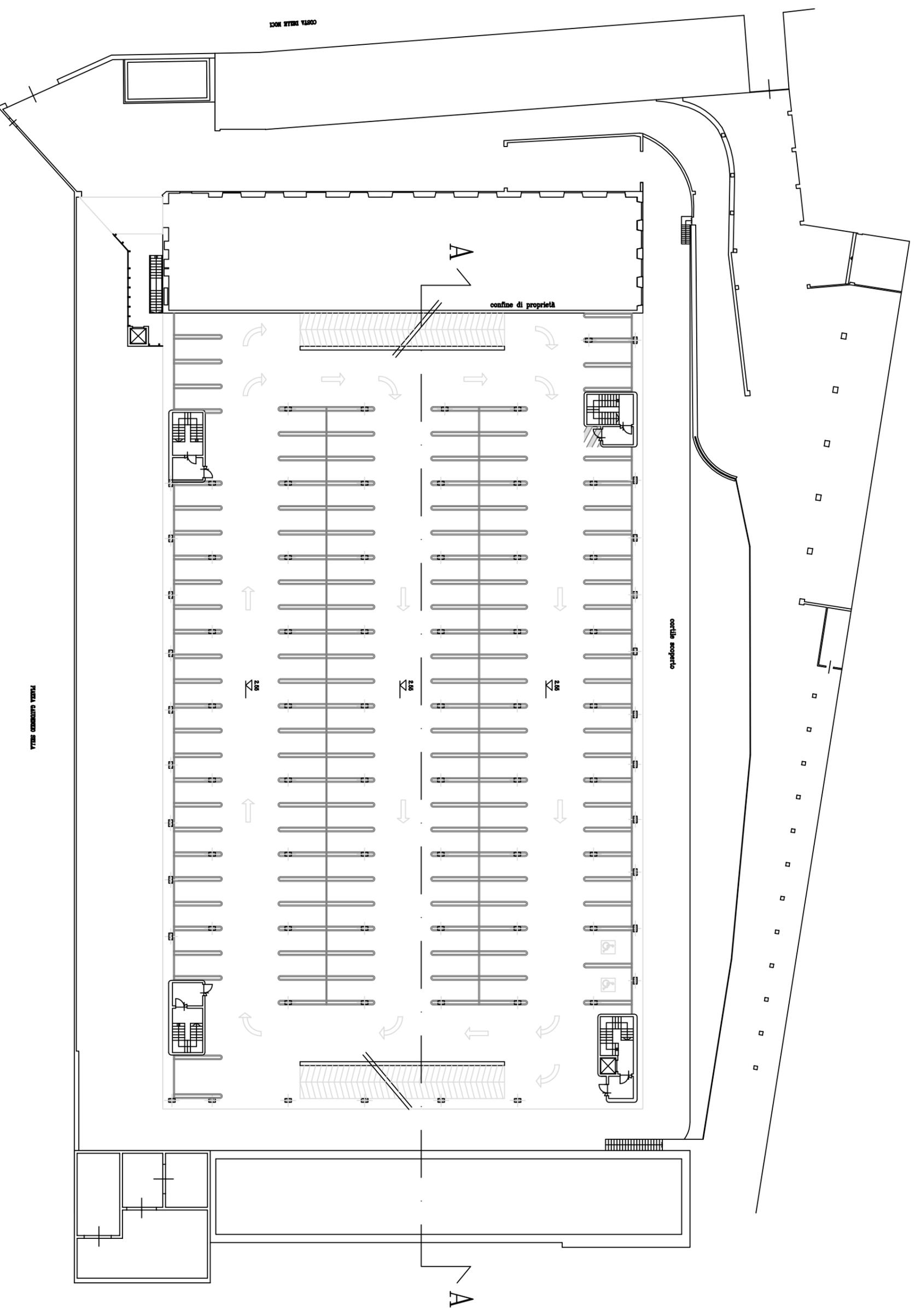
Data

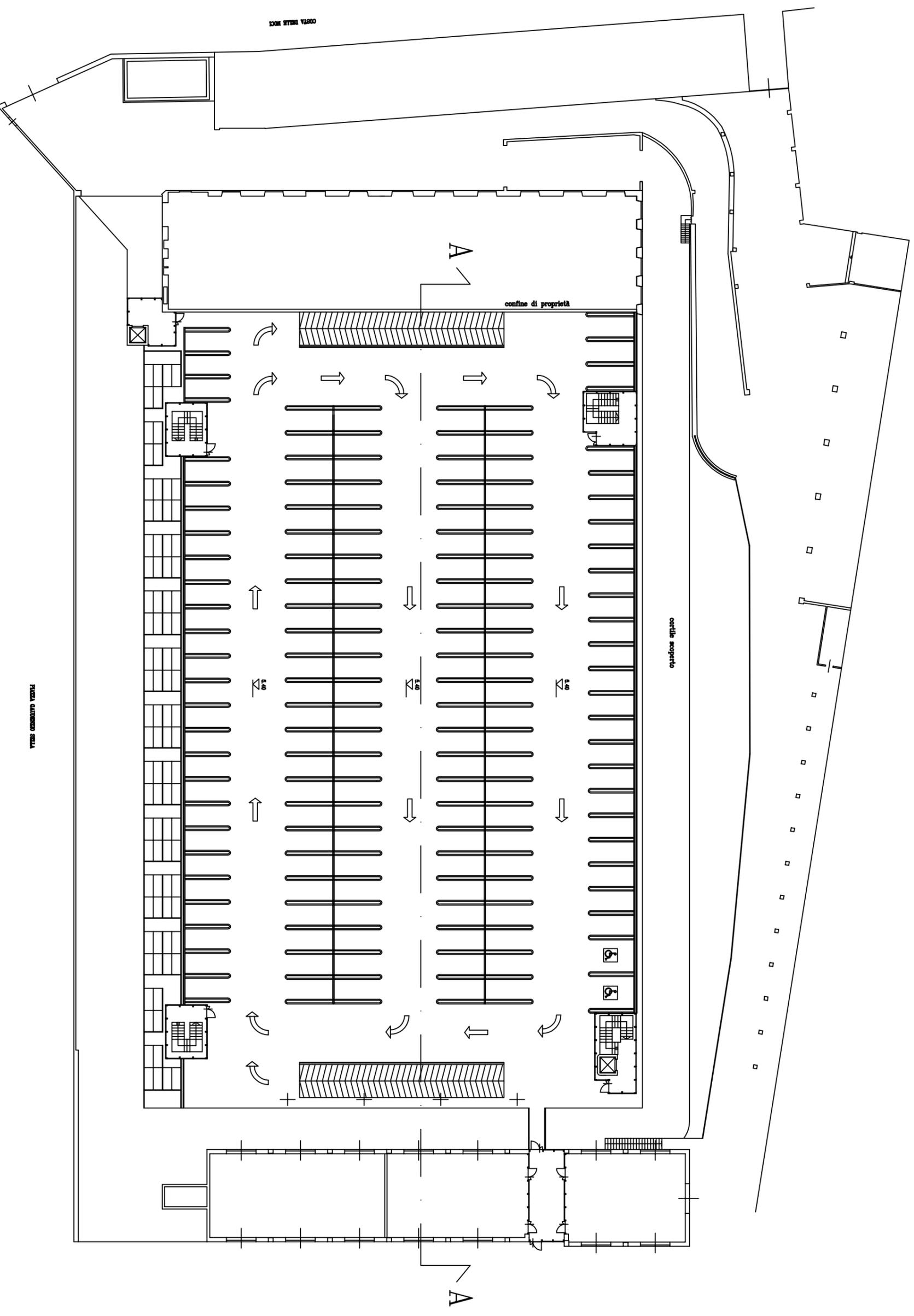
Firma legale rappresentante

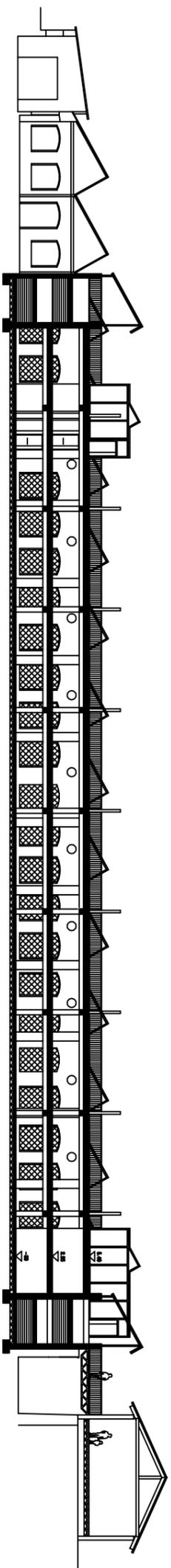
¹² A seguito della presentazione della proposta di PISU, gli indicatori fisici potranno essere aggiornati e/o modificati e/o integrati.



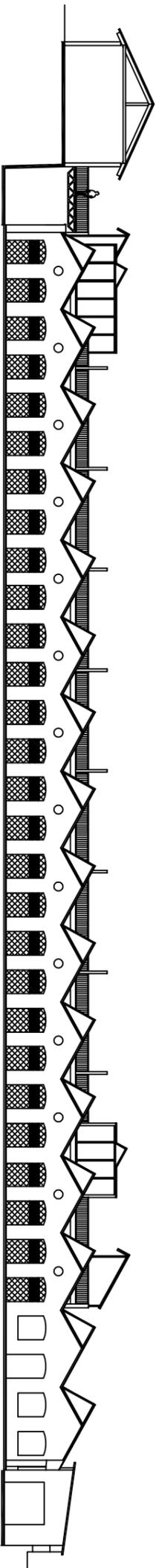




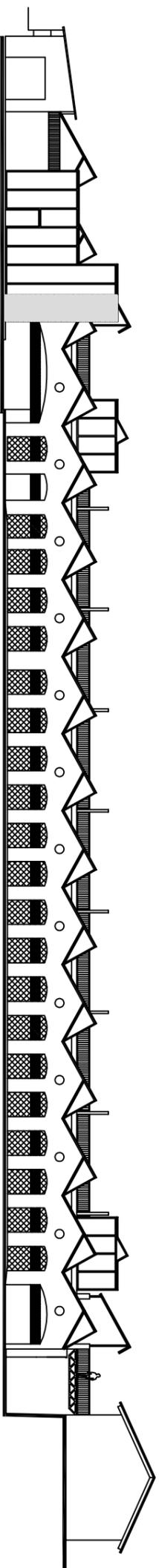




SEZIONE A/A



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO EST